

Esaminando la maniera più efficiente di procedere ad una consultazione più ampia possibile per la revisione del nuovo approccio, si è ritenuto che una consultazione basata su Internet fosse preferibile ad un'indagine limitata alle parti conosciute, allo scopo di raggiungere una gamma più vasta di fonti potenziali. Per la scelta del formato della consultazione, si è deciso che lo strumento interattivo denominato «Interactive Policy Making», già disponibile presso la Commissione, si sarebbe meglio prestato ai fini della consultazione. I vantaggi di questo strumento sono stati valutati sia in termini di limiti di tempo che di maggiore rapidità di elaborazione dei risultati rispetto ad una consultazione meno strutturata.

Il documento di consultazione è il risultato delle esperienze raccolte in materia di funzionamento del nuovo approccio a livello nazionale e comunitario, e di estese discussioni con gli Stati membri nel corso di un lungo periodo di tempo. Tale continuità, unitamente agli inevitabili cambiamenti di personale nel corso del periodo citato, significa che il progetto costituisce un lavoro di gruppo anziché di un singolo individuo. Un indirizzo di posta elettronica era disponibile sulla pagina della consultazione per facilitare eventuali contatti.

(2002/C 205 E/264)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-0976/02
di Ian Hudghton (Verts/ALE) alla Commissione**

(4 aprile 2002)

Oggetto: Embargo francese sulle importazioni di carni bovine dalla Gran Bretagna

La Corte di giustizia delle Comunità europee ha ritenuto, nella sentenza emessa nel settembre 2001, che la Francia ha disatteso i propri obblighi comunitari continuando a vietare le importazioni di carni bovine dalla Gran Bretagna. Alla luce tale sentenza, e viste le perdite economiche subite dai produttori britannici a seguito di questa azione unilaterale,

può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

- quali misure ha preso sinora ai fini della revoca di tale divieto, tenuto conto del fatto che la sentenza della Corte risale a circa sei mesi fa?
- Quali risarcimenti riceveranno i produttori britannici di carni bovine per questa azione illegale da parte francese?

Risposta data dal sig. Byrne a nome della Commissione

(26 aprile 2002)

La sentenza della Corte di Giustizia nella causa C-1/00 «Commissione contro la Repubblica francese» è stata emessa il 13 dicembre 2001.

Poco dopo tale data la Commissione ha chiesto alla Francia di comunicare i dettagli sulle misure che intendeva prendere allo scopo di assicurarne l'applicazione. In assenza di una risposta soddisfacente e conformemente all'art. 228, par. 2, del Trattato CE, una lettera di ingiunzione è stata inviata al governo francese il 21 marzo 2002.

La procedura d'infrazione aperta ora dalla Commissione, se portata a termine, potrebbe far sì che la Corte di giustizia esiga dal governo francese il pagamento di una somma forfettaria o di una ammenda. L'art. 228, par. 2 non prevede risarcimenti ai privati.

Per quanto riguarda la giurisprudenza della Corte relativa all'obbligo che uno Stato membro ha di risarcire i danni causati alle persone a causa di un'infrazione alla legislazione comunitaria che è di sua responsabilità, l'on. parlamentare è invitato a fare riferimento alla risposta della Commissione all'interrogazione scritta E-3625/01 del sig. Huhne⁽¹⁾.

⁽¹⁾ GU C 172 E del 18.7.2002, pag. 99.